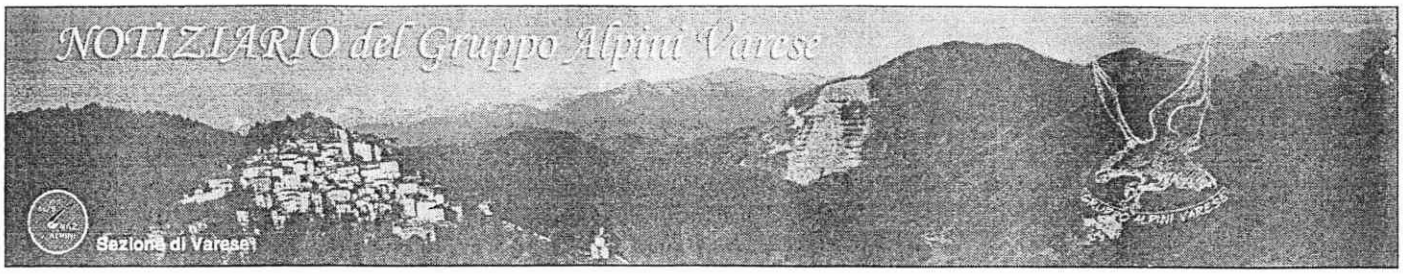


Marzo 2010 Numero 136
Distribuzione gratuita, riservata ai Soci

Sped. in A.P. Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Varese
Supplemento al n° 1/2010 del periodico " PENNE NERE"
GRUPPO ALPINI VARESE - Via degli Alpini 1 - Varese

Adunata ....1...e.... 2.....

Eccoci al ritorno dalla fantastica Adunata Nazionale di Bergamo ricca di emozioni indimenticabili, grazie anche alla perfetta organizzazione a cui da diversi anni ci ha abituato l'amico Roberto Donatelli.
Che dire: ottima la locazione presso l'oratorio della Parrocchia dei S. Pietro e Paolo nella frazione di Boccaleone, raffinata la scelta dei ristoranti ove siamo stati ben serviti, precisa la tempistica che ha scandito la due giorni e meticolosa la cura che Roberto ha di ogni nostro "OSPITE".
Grazie quindi a Roberto per questa sua performance, ma non dimentichiamo Ernesto, Lorenzo, Alberto e Battista, che partendo un giorno prima e tornando il giorno dopo, hanno preparato il camerone e lo hanno poi rassettato per restituirlo agli incaricati dell'oratorio in perfetto ordine.
Il risultato positivo ci mette nella piacevole condizione di iniziare ad organizzare la prossima Adunata ,che vedrà Torino come città ospitante e Sezione organizzatrice.
Chiuso il capitolo ADUNATA 1, passiamo a quello che nel titolo appariva con la dicitura "e 2".
Certo, cari alpini, sull'Adunata 1(quella di Bergamo) avrei da riempire parecchie pagine iniziando dal fantastico giro motociclistico, per finire con nostra sfilata che quest'anno mi è parsa molto più bella nonostante la forte pioggia.
Devo essere schietto l' Adunata Nazionale deve solo introdurre il vero argomento che potremmo intitolare **ADUNATA 2.**
Il Gruppo Alpini oggi più che mai Vi invita ad essere parte attiva della straordinaria FESTA DELLA MONTAGNA che da oltre trent'anni allieta il Ferragosto dei Varesini, contando sulla vostra generosità e soprattutto sul vostro attaccamento alla nostra Associazione ed agli scopi che persegue: lo noterete sui nostri giornali, L'ALPINO e PENNE NERE.
Nasce l'idea della denominazione ADUNATA 2, ben sapendo che siete sempre pronti ad intervenire ogni qualvolta venite cercati soprattutto davanti ad una vera esigenza.
Ed oggi noi riteniamo che sia arrivato il momento di chiamarvi a raccolta perché non vogliamo fermare la meravigliosa macchina della solidarietà che nell'ultimo ventennio ha permesso al nostro Gruppo di donare parecchie decine di migliaia di euro.
Crediamo che la nostra festa possa essere ritenuta " FESTA" perché ne ha tutte le caratteristiche: lo scopo finale; l'armonia che si respira tra i tavoli nei giorni della festa; la piacevole aggregazione che spontaneamente nasce tra gli avventori; il seguito che hanno le manifestazioni inserite nel programma; il sorriso a volte stanco ma sincero, dei nostri oltre cento collaboratori; e tutto ciò che agli occhi di ognuno porta serenità e mette il desiderio di affrontare la salita per trascorrere momenti piacevoli.
Per queste motivazioni riteniamo che al momento non possiamo interrompere la meravigliosa avventura targata "ALPINI".
Sappiamo con certezza che Agosto è per eccellenza il mese di ferie , ma siamo anche consapevoli che alcuni, vedendoci sempre numerosi, non ritengono sia necessario il proprio intervento: vi chiediamo di rivedere la vostra opinione perché la notorietà che la FESTA DELLA MONTAGNA ha raggiunto, ci impone di cercare forze nuove che permettano di organizzare il lavoro della settimana in maniera sempre più precisa anche con qualche momento di riposo " necessario per cause anagrafiche" per molti dei validi collaboratori.
Questo appello è rivolto a voi soci del Gruppo, ai vostri famigliari (...mogli... fidanzate) ed anche ai vostri amici perché è anche grazie numero ai grandi numeri nella partecipazione che si ottengono grandi risultati.
Perciò vi chiediamo di prendere contatto con la segreteria del Gruppo o dello Sci Club al più presto, indicandoci, (senza alcun obbligo) le vostre anche minime disponibilità, consentendoci una migliore pianificazione dell'organizzazione.
Necessitiamo di aiuti nella fase del "montaggio a partire dalla metà di Luglio nei giorni della Festa dal 7 al 15 Agosto con QUALSIASI MANSIONE dalle più umili e più utili, alle più qualificate e più particolari e anche per il successivo smontaggio delle attrezzature il 16 Agosto.
Cercate quindi di vincere dubbi, paure e timidezze che spesso portano a non osare, perché siamo noi a chiedervi collaborazione per far si che possa continuare la tradizionale occasione d'incontro nel nostro ambiente montano.
Grazie per tutto quello che potete fare e che farete.
Il vostro Capo Gruppo

Antonio Verdelli

Sommario

pag. 1 *Adunata 1...e.....2*
pag. 2 *Verbali del Consiglio*
pag 2 *Ritorna la mini naia*
pag. 3 *Il Coro compie 30* anni
pag. 4 *Bergamo 2010*
pag. 5 *La nostra Festa*
pag 5 *Bepi De Marzi a Varese*
pag 6 *Programma Sci club CdF*
pag 6 *Viaggio in Russia*

VERBALI DELLE RIUNIONI DI CONSIGLIO

Verbale del 3 marzo 2010

Il capogruppo Antonio Verdelli presiede la riunione.
Il verbale della seduta precedente viene approvato all'unanimità.
- A.Verdelli. Il manifesto del Concerto del 10 aprile sarà spedito a tutti i Gruppi entro fine settimana. L'Ica, che Lorenzo Mai ha contattato, si occuperà di affiggere i manifesti in città.
-.—M.Crosa propone che il manifesto del Concerto del 10 aprile venga incorniciato ed affisso in sede
- A.Verdelli ricorda le incombenze organizzative per il Concerto: in chiesa ci sarà un controllo effettuato da nostri volontari per il ricevimento delle autorità e per la sicurezza. La S. Messa sarà celebrata dal cappellano degli Alpini, don Franco Berlusconi mentre è, incerta la presenza di don Giorgio.
- M.Crosa suggerisce che venga realizzato un dvd dell'avvenimento, che si venderà alla Festa della Montagna.
- A.Verdelli: comunica che il prossimo numero del nostro notiziario conterrà una sua introduzione sulla prossima Festa della montagna, un resoconto del Concerto scritto da Rosalba Ferrero, il riassunto dei verbali.
- M.Crosa lamenta che anche sull'ultimo numero erano presenti numerosi refusi: per ovviare a questa spiacevole 'caduta di stile ' si decide che Rosalba Ferrero eseguirà le eventuali correzioni sul notiziario prima della spedizione.
- A.Verdelli: riferisce che il Gruppo anche quest'anno ha aiutato l'AIL con un discreto successo; che alcuni volontari hanno collaborato con la Parrocchia di San Vittore per la preparazione dell'ulivo pasquale; che altri si sono attivati ad organizzare il rinfresco per conto dei "Cortisonici".
Viene accolta la richiesta di ospitalità di un Alpino di Moncalieri che ha deciso di recarsi all'Adunata di Bergamo a piedi passando da Varese.
Nella Gara di Slalom organizzata dal Gruppo a Bielmonte , la squadra del Gruppo ha vinto il "Trofeo Campo dei Fiori"
- A.Verdelli : il 17 aprile ci sarà la rassegna dei cori presso l'Oratorio di San Carlo che avrà un particolare significato poichè quest'anno cade il trentesimo anniversario di costituzione del nostro Coro.
- A.Verdelli comunica che il problema del pennone per l'Alza Bandiera al Campo dei Fiori è stato risolto grazie all'interessamento del generale Righele di Solbiate.
Viene confermato per il 1 maggio il tradizionale pranzo dei sempre-verdi in sede.
La seduta viene tolta alle ore 22.55

Verbale del 26 aprile 2010

Il capogruppo Antonio Verdelli presiede la riunione
Il verbale della seduta precedente viene approvato all'unanimità..
- Silvio Botter segnala alcuni punti di discussione e alcune e incombenze logistiche prima di recarsi alla riunione del Consiglio sezionale.
- A.Verdelli riferisce sull'incontro con Dario Cimberle, l'Alpino che recandosi a Bergamo a piedi, ha fatto tappa a Varese, ospite del Gruppo che gli ha offerto una cena in sede e un pernottamento in Hotel.
Il Concerto del 10 aprile è stato un successo: c'è stato un alto indice di gradimento da parte dei varesini che hanno affollato San Vittore. Anche il Maestro De Marzi ha mostrato la sua soddisfazione durante la cena nella sede dei Salesiani.
Il 1° maggio ci sarà il pranzo dei 'Sempre verdi' e chiede la disponibilità di alcuni alpini per il trasporto dei "veci" e per far loro compagnia durante il pranzo.
Per l'adunata fornisce avvisi riguardanti l'abbigliamento, gli orari e i mezzi di trasporto. L'Assessore Zagatto verrà invitato a partecipare all'Adunata, come rappresentante istituzionale della città.
Si chiede un chiarimento sui rapporti con il Coro, in seguito a numerose defezioni nell'adesione all'Adunata ma A.Verdelli ricorda che il 17 aprile, alla Rassegna corale annuale a San Carlo organizzata con il contributo economico del Gruppo, è già avvenuto un chiarimento a dimostrazione della volontà di superare ogni divergenza.
Per un intervento strutturale della sede, che va concordato con la Sezione, conviene predisporre un progetto unico, che tenga conto della possibilità di un aumento della volumetria del 20% e preveda la possibilità di un secondo ingresso, privo di barriere architettoniche.
Per la 'Festa della Montagna' si deve provvedere a una divisione dei compiti. Poiché non tutti hanno fatto il corso Haccp l'anno passato, se ci sarà un numero congruo di partecipanti, il corso verrà ripetuto quest'anno.
- A.Verdelli comunica anche che il pennone per l'alzabandiera, offerto dal generale Righele di Solbiate è già disponibile. Sabato 15 maggio verrà celebrata una S. Messa per don Pigionatti nella chiesa della Motta alle ore 18,30.
La Provincia ha promosso l'iniziativa *"abbraccio del lago"* per il 6 giugno dalle 16 alle 18, allo scopo di entrare nel Guiness dei primati e ha invitato all'abbraccio del Lago anche gli Alpini col Cappello, naturalmente: si cercano 10 volontari. Per quanto riguarda il servizio concordato fra la nostra Sezione e la Provincia di Varese per l'assistenza turistica festiva e prefestiva all'Eremo di Santa Caterina del Sasso, il Gruppo offre la sua disponibilità per il 19 giugno.
- A.Verdelli e S.Botter dovranno partecipare ad una riunione per definire con esattezza gli aspetti organizzativi.
- Luca Galli coordinerà l'organizzazione del gruppo di otto alpini che saranno presenti tra le 9 e le 12 e tra le 14 e le 18.
- P.Valli chiede un intervento economico per l'acquisto di divise per i nostri soci componenti la Protezione Civile.
La seduta viene tolta alle ore 23.15

Ritorna la mininaia per 250 giovani

Dopo il grande successo dell'anno scorso, torna la mini-naja. 250 giovani avranno l'opportunità di fare questa esperienza nelle ultime due settimane di luglio: 130 saranno ospitati a San Candido e 120 ad Aosta.
Lo ha comunicato lo Stato Maggiore dell'Esercito alla nostra presidenza nazionale. La Sede nazionale ha provveduto a informare le Sezioni che a loro volta dovranno coinvolgere i gruppi per il reclutamento.
I candidati dovranno avere un'età compresa tra i 18 e i 25 anni, essere in possesso di diploma di scuola inferiore, essere di sana costituzione. Gli interessati devono segnalare la loro disponibilità attraverso le Sezioni o direttamente alla Sede del Gruppo di riferimento, richiedendo e compilando il "Modulo di partecipazione ANA", scaricabile sul sito www.ana.it.
Il giorno di scadenza per la presentazione della domanda alla segreteria dell'ANA è:

martedì 15 giugno 2010.

Gli interessati sono invitati a contattare tramite e-mail la sede del Gruppo (varese.varese@ana.it), *o direttamente la segreteria dell'ANA* (segreteria@ana.it).

Il Coro ANA Campo dei Fiori compie trent'anni e si afferma come coro storico degli alpini di Varese

Trent'anni di canto corale sotto l'egida del Gruppo Alpini di Varese non sono cosa da poco e questo assume ancora più rilievo se si considera che alcuni coristi di oggi sono gli stessi che hanno contribuito a fondare il *Campo dei Fiori* nel 1980. Ritrovarci settimana dopo settimana, mese dopo mese, anno dopo anno, per trent'anni, a cantare in coro nella sede degli alpini di Varese, ha, di questi tempi, dell'incredibile. Non c'è una motivazione unica per questo meraviglioso fenomeno: per qualcuno potrà essere semplicemente la voglia di cantare, di affinare le tecniche per il canto, per altri la voglia di uscire dalla quotidianità, la gioia di ritrovarsi tra amici, per altri ancora il piacere di eseguire concerti. Ma non credo siano queste le ragioni più profonde che contribuiscono a dare significato e specificità al nostro coro. Inoltre tutto ciò non sarebbe stato elemento sufficiente di coesione e tenuta, per un così lungo periodo.

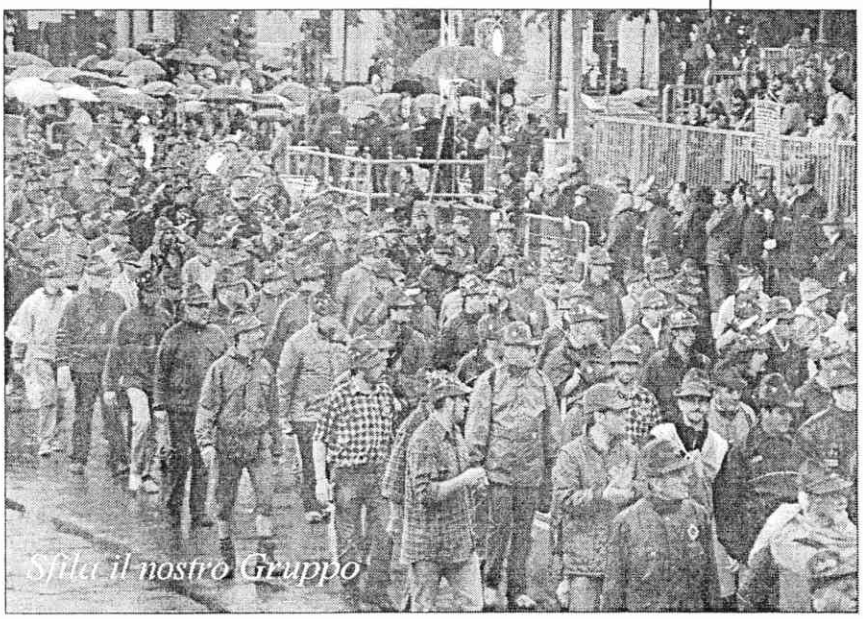
Anche se il piacere e l'amore per il canto corale rimane l'innesco principale, se proprio volessimo ricercare le motivazioni più profonde, che giustifichino una così profonda passione e una longeva costanza, credo si debba partire dalla natura dei canti del nostro repertorio e dal messaggio che in essi è contenuto. Naturalmente parliamo di canti alpini, della montagna , di quelli della tradizione popolare e tipici dei nostri territori, che non sono certamente canti né di pianura né di mare. Infatti - per scelta non solo statutaria - non cantiamo qualsiasi cosa; cantiamo quelle che sono state, quelle che sono e quelle che saranno le "voci della montagna". Che non parlano solo e sempre di patriottismo e difesa dei confini, ma raccontano anche di accoglienza, amicizia, salvaguardia e rispetto per la natura, oggi, purtroppo, troppo spesso messa a dura prova dalle malversazioni ambientali perpetuate dall'uomo in nome di uno spregiudicato e non ben definito progresso. Lo facciamo non solo perché i canti della montagna sono sempre belli e suggestivi da ascoltare e sono quelli che maggiormente ci vengono richiesti, ma lo facciamo anche con orgoglio e convinzione, perché vogliamo essere attori protagonisti della diffusione e divulgazione di quella cultura e tradizione che abbiamo contribuito a formare e che ci piacerebbe trasmettere alle attuali e alle future generazioni. Cantiamo la montagna per esprimere lo stupore della sua bellezza, il rispetto per la fatica che si compie nel salirla, ma anche per difenderne l'onore di chi l'ha visitata lasciandoci le proprie spoglie mortali. Cantiamo in coro forse perché abbiano compreso che la montagna è faccenda di gruppo e va affrontata con umiltà e altruismo, evitando personalismi. I coristi hanno scelto di cantare non in un coro qualsiasi - che pure sarebbe cosa nobile e meritoria – ma hanno deciso di farlo nel Coro degli Alpini di Varese. Lo hanno scelto perché convinti che gli alpini rappresentino ancora oggi, in modo fortemente radicato tra la gente, l'emblema della montagna. La gente sa bene che con essa gli alpini hanno condiviso gioie e dolori, lo hanno fatto in tempo di guerra con il mezzo più spontaneo e semplice che avevano a disposizione - il canto - per esorcizzare la paura che si respirava nelle trincee prima e dopo ogni combattimento, e continuano a farlo oggi, in tempo di pace, a voci pari, grazie alla sapienza compositiva e musicale di illuminati autori come il De Marzi che abbiamo avuto l'onore di avere ospite a Varese lo scorso 10 aprile.

Tra le tante possibilità di inserimento e collocazione che le molte corali del varesotto offrono agli amici del canto amatoriale, i nostri coristi hanno scelto il *Campo dei Fiori* perché in esso è contenuto il principio di condivisione della tradizione alpina a cui si onorano di appartenere, a prescindere dall'aver compiuto o meno il servizio militare nel corpo degli alpini. A conferma di questo principio, ai giovani dico che cultura e tradizioni alpine non sono negoziabili e non possono essere solo prerogativa degli alpini in congedo: vengono acquisite in funzione dell'attaccamento e dell'amore per la terra in cui si è nati e cresciuti e dal grado di partecipazione alla vita sociale che si vive. Per questi motivi, la "missione" che il nostro coro si è costruita in questi primi trent'anni di attività è affidata non solo agli alpini in congedo, ma anche ai coristi che pur non possedendo un cappello alpino condividono scopo e finalità del coro cui sono fieri di appartenere. E' questo, credo, un altro segreto di tanto affiatamento. Quanto al saper cantare, il nostro maestro Aurelio Baioni è davvero un valore aggiunto cui sono affidate le nostre voci, da quelle più esperte a quelle più incerte. Il tentativo di reclutamento nei confronti dei giovani è dunque esplicito, e l'invito a far parte del *Campo dei Fiori* è costantemente aperto anche ai giovani in cerca di una collocazione in gruppi corali/vocali con forte connotazione e identità culturale. In una società come quella contemporanea, multietnica e ricca di positivi arricchimenti culturali di natura globale, il rischio per le nuove generazioni appartenenti alle nostre comunità può essere quello di un affievolimento lento ma inesorabile della consapevolezza delle nostre tradizioni, dell'importanza della memoria storica dei nostri territori. Per questo motivo per il prossimo trentennio mi piace immaginare una reciproca sinergia tra il *Campo dei Fiori* che ha qualcosa da dare ai giovani e i giovani che avranno qualcosa da ereditare dal *Campo dei Fiori.*

Il Presidente Alberto Steidl

BERGAMO 2010

Se la memoria non mi inganna erano ben dieci anni non avveniva l'Adunata Nazionale in Lombardia, da Brescia 2000 e dunque anche questo elemento ha contribuito a farci partecipare molto numerosi all'immensa interminabile festa di Bergamo.
Per molti di noi l'anno scorso andare a Latina, così lontana, era difficile, quest'anno invece nessuno ha perso una occasione comoda: Bergamo, guarda caso la sezione con più associati tra tutte, è stata letteralmente invasa da una massa incredibile di alpini.
La splendida città ara tutta in festa: la partecipazione popolare è stata davvero calorosa.
Si camminava a stento lungo le viuzze della parte alta o lungo i vialoni della Bergamo bassa; come sempre cori, fanfare, siparietti festosi e colorati ad ogni crocicchio hanno reso l'Adunata entusiasmante.
E' bello sentir parlare tanti dialetti differenti e ritrovare chi non vedi da anni o incontrare gli amici che non vedi l'ora di rivedere un anno dopo!!!!



Io ho vissuto un momento molto emozionante facendo visita a don Carlo Gnocchi, immerso tra i "suoi" alpini, in questa Adunata che l'ha visto protagonista ,"Santo", modello per tutti.
Splendidi i fuochi d'artificio "tricolori" hanno colorato la serata del sabato. Quando è arrivata la domenica, lo scenario è mutato completamente: in poche ore si è passati da una sana baldoria a un brulichio ordinato di alpini che, si dirigono alle rispettive zone di ammassamento per poi sfilare orgogliosi e contenti di esserci, portatori sani dell'alpinità e dei valori che essa racchiude.
Grazie di cuore alle migliaia di persone che il giorno dell'Adunata si sono assiepate dalle 8 del mattino, fino alle 21, ai bordi del percorso di sfilamento, per abbracciare tutti gli alpini.
Arrivederci all'anno prossimo a Torino per festeggiare con l'Adunata i 150 anni dell'unità d'Italia!

Giorgio Crugnola

LA NOSTRA FESTA
Da una tradizione più che trentennale

Sono trascorsi oltre trent'anni dalla prima edizione della "Festa della montagna", manifestazione che ogni anno vede gli alpini coinvolti in un grande impegno di lavoro e di organizzazione, affiancati sempre da preziosi collaboratori e amici.
Le prime edizioni erano modeste: poco lo spazio di terreno impegnato, poche le vivande offerte, assenti le iniziative collaterali, quali mostre storiche e di pittura, i piccoli complessi bandistici.
Mai è però mancato il doveroso omaggio alla memoria del passato, tanto che la manifestazione era dedicata ai "Caduti senza croce", segno questo che anche il Gruppo Alpini di Varese fa parte di una storica Associazione d'arma che è l'A.N.A.
Parecchi volenterosi, alpini e amici, delle prime edizioni hanno già posto zaino a terra, ma il loro impegno è stato concretamente raccolto da tutte le leve successive, tanto che la manifestazione in un crescendo continuo ha assunto dimensioni tali da imporre interventi organizzativi che investono un campo operativo molto vasto. Vale la pena ricordarne alcuni. C'è un apparato tecnico atto a raccogliere molte persone, con edicole di distribuzione delle vivande,ci sono tendoni, impianti elettrici che rispettano con attenzione le normative sulla sicurezza, ci sono attrezzature di cucina, servizi igienici, ecc. E poi si stringono contatti con Alpini in armi, si invitano bande e complessi corali; si stipulano contratti per forniture varie,si pagano le assicurazioni e ci sono normative fiscali da osservare. In sintesi un complesso di incarichi che richiedono molto, molto, impegno. Ogni lavoro, anche il più umile e meno appagante, è indispensabile per la buona riuscita della manifestazione.

Come è noto i giorni di ferragosto, a cavallo dei quali si svolge la festa, favoriscono l'afflusso di molte persone. L'allegria, il richiamo gastronomico e non ultimo la cornice montana del Campo dei Fiori che è una delle più belle terrazze naturali della Lombardia, promuovono una adesione veramente corale, tanto che molti vengono anche da località lontane.
Senza dubbio la nostra Festa della montagna è ormai la più "classica" tra le manifestazioni similari, è l'orgoglio del Gruppo Alpini di Varese, è certamente una delle più importanti nell'area comunale.
Abbiano superato il trentennale. Un doveroso ricordo a coloro che tanti anni orsono hanno promosso tale manifestazione, soprattutto a coloro che, come già ho accennato, sono ' andati avanti'. Gli alpini del Gruppo di Varese ed i loro amici continueranno con volontà.

Gianni Botter

SABATO 10 APRILE 2010
Bepi De Marzi a Varese

Gli Alpini regalano un 'recital' per dare il via ai festeggiamenti per l' Ottantesimo, coinvolgendo tutta la città che li stima e li apprezza per quanto fanno con generosità in ogni occasione : un 'recital'con un maestro d'eccezione: quel Bepi De Marzi che con " Mario Rigoni Stern, uomo della pace" , si fa promotore dei valori di pace e di Alpinità, raccontando le storie di tanti soldati che hanno vissuto la guerra e sono tutti insieme i protagonisti della Storia. Strapiena come nelle più grandi occasioni la Basilica di San Vittore, gentilmente messa a disposizione da Mons. Donnini: c'era qualche timore che riguardava appunto l'affluenza di sabato pomeriggio, ad un'ora insolita: le quindici...Ma in Chiesa c'era molta gente anche in piedi e affollava le navate ... e tutti gli organizzatori hanno tirato un sospiro di sollievo: la città ha risposto con entusiasmo!
Tutti i presenti si sono commossi per lo spettacolo dedicato a Mario Rigoni Stern, poeta del coraggio e della speranza ma anche testimone della tragicità dell'esperienza della guerra, autore del "Sergente nella neve" che, con un altro testo storico, "Centomila gavette di ghiaccio" di Giulio Bedeschi, è tra le pietre miliari che raccontano la tragedia degli Alpini e il loro faticoso ritorno dalla terra russa; poi ha scritto di boschi e di altopiani di caccia e di animali, sicuro che la natura è lo spazio d'elezione dell'uomo. Lo scrittore di Asiago scomparso nel 2008, insignito proprio a Varese del prestigioso 'Premio Chiara alla carriera' nel 2003 era un Alpino ed è sempre stato vicino agli Alpini .. E' stato un uomo della pace che ha narrato la tragica esperienza della guerra in Albania, delle trincee del Don e della Ritirata di Russia nei libri "Il sergente nella neve" e "Quota Albania".
Anche De Marzi è un alpino, paracadutista, insegnante al Conservatorio di Padova, vicedirettore dei solisti Veneti e compositore di alcune delle arie più belle cantate non solo dagli Alpini,ma da tutti quelli che vanno in montagna. De Marzi rende omaggio al celebre scrittore, nato ad Asiago nel 1921 e scomparso nel giugno del 2008: ".... voglio leggere e cantare il desiderio di pace di Rigoni Stern, il senso del sacro che pervade la sua poesia" dichiara quasi annullandosi dietro lo scrittore e poi chiede all'uditorio di accompagnare il coro " di cantare tutti assieme, perché oggi la gente non canta più insieme, andando in montagna ed è un peccato..." Il " Coro Campo dei Fiori", che per inciso festeggia quest'anno il trentennale di costituzione, ha accompagnato il recitativo. Con le loro magistrali interpretazioni, i coristi, diretti dal maestro Aurelio Baioni, hanno aumentato l'emozione. All'epopea degli alpini in Russia hanno dedicato Nikolajewka , L'ultima notte degli alpini, Joska la rossa e poi Sul Ponte di Perati, Il Golico, Improvviso, Stelutis alpinis. Emozionati i 'bocia' persi dietro le parole di De Marzi che racconta la Storia della guerra intersecata con le storie degli uomini, degli amici che l'hanno vissuta come esperienza di un tragico passaggio dalla Scuola Militare Alpina di Aosta al fronte in Albania e in Russia...con voce pacata legge dell'amico Piero, di Giuanin, del cappellano militare... dei tanti uomini amanti della pace catapultati in vicende in cui l'attimo presente aveva come un unico significato la casa lontana.
Grande commozione per le parole di Nelson Cenci, arzillo Alpino ultra-novantenne, Medaglia d'Argento al V.M.: "...camminavamo fianco a fianco nella neve io e Mario...il gelo e la sofferenza per i compagni che lasciavamo ai margini del cammino ci sconvolgevano...Tornati in Patria le nostre strade si sono divise: lui fedele narratore della guerra perché grande amante della pace, si è messo a scrivere perché nessuno possa dimenticare tragedie simili e io a studiare da medico per aiutare gli altri" ...E così è diventato lo specialista in otorinolaringoiatria apprezzato dai varesini.
Alle ore 18.00 è seguita la Santa Messa, per gli Alpini varesini "la Pasqua alpina", momento istituzionale, conclusivo del pomeriggio, caro alle Penne nere perché voluto da Pa'Togn, don Antonio Riboni, il loro Cappellano, combattente durante la Prima Guerra Mondiale, insegnante presso il Collegio Arcivescovile di Saronno.
Si commuove anche il Prevosto durante l'omelia: Monsignor Donnini parla di valori alpini, della 'solidarietà' che si oppone all'aridità del mondo che c'è fuori . Il discorso conclusivo è del vicepresidente dell'ANA Lavizzari: "Il nostro timore di vecchi Alpini –dice- qualche anno fa era che, tolta la naja obbligatoria, tutto sfumasse, si appiattisse, si perdessero i nostri valori, le tradizioni per le quali hanno combattuto i nostri 'veci' ....Poi vedere gli Alpini di oggi attivi in Kosovo, in Afghanistan mostra che la dedizione, l'impegno la solidarietà, i valori che i 'veci' ci hanno trasmesso, sono stati assorbiti dai giovani e questo ci rincuora e ci rassicura sul fatto che gli Alpini non saranno mai cancellati." Una bella festa di compleanno, e un bel regalo, davvero.

Rosalba Ferrero

Sci Club Campo dei Fiori
Programma escursionistico

2 aprile	Bisuschio—Monte. Minisfreddo—Arcisate
2 maggio	La Sacra di San Michele e dintorni
16 maggio	L'anello di Montallegro—Rapallo
30 maggio	Capanna Soveltra—CH
13 giugno	Giro della Val Pogallo
20 giugno	Biciclettata Airolo—Biasca
27 giugno	Capanna Monte Leone—CH
10-11 luglio	Rifugio degli Angeli—Val d' Aosta
17 luglio	Notturna al Campo dei Fiori
25 luglio	Monte Zerbion—Val d'Aosta
29 agosto	Gole di Cardinello
12 settembre	Rifugio Coda
26 settembre	Monte Generoso—CH
10 ottobre	Monte della Colonna—Castagnata

Per prenotazioni e informazioni rivolgersi in sede nelle serate di Martedì e Venerdì dalle ore 21.00 alle 22.00

2011- Viaggio commemorativo in Russia

Quante volte abbiamo letto o abbiamo sentito dai nostri "veci" della Russia ...

Quante volte abbiamo fatto le cappelle del Sacro Monte in processione il 26 Gennaio ricordando gli alpini e tutti i soldati che durante la seconda guerra mondiale hanno combattuto e sono morti nella steppa russa e non solo ...

Quante volte abbiamo letto i libri di Rigoni Stern o di Bedeschi, gli autori più noti, che raccontano la tragedia consumatasi durante la ritirata nell'inverno del 1943 ...

Ecco, nell'occasione del 80° anniversario del nostro gruppo ANA, a noi più giovani è sembrato "quasi naturale" riflettere su tutto questo: poi ci è venuto il desiderio di vivere in prima persona, di verificare direttamente, quello che avevamo sentito raccontare.

Per questo motivo abbiamo deciso di intraprendere, in modo rievocativo e simbolico, un viaggio sulle tracce di chi ci ha preceduti, un viaggio che ricalca quello fatto più di sessant'anni fa dai nostri soldati coinvolti nella campagna di Russia .

Il programma prevede di ripercorrere le tappe di avvicinamento al fronte, sulla riva occidentale del fiume Don. L'organizzazione del viaggio prenderà spunto dalla mia esperienza precedente, vissuta nell'estate del 2008. Le modalità di soggiorno saranno simili: utilizzeremo i mezzi di trasporto locali e, come due anni fa, contatteremo persone in loco per le visite dei luoghi più significativi a livello storico e culturale.

Prenderemo un volo diretto per Kiev, capitale dell'attuale Ucraina, città dalle mille chiese dai tetti d'oro, centro culturale ed economico dell'ex granaio dell'Unione Sovietica, che visiteremo con l'aiuto di un ragazzo del posto, Alosha, che già indossa una ' maglietta del gruppo ANA' di Varese.

Successivamente ci muoveremo verso la Russia in treno con un viaggio lungo un intero giorno, fino a raggiungere Rossosch, dove tra il 1942e il 1943 si era stabilita la base del Corpo d'Armata Alpina in Russia. Il lungo tratto in treno non è solo un trasferimento necessario: ha lo scopo di rievocare le fatiche e il disagio che accompagnarono il tragitto fatto a suo tempo dai nostri soldati.

Oggi, dove sorgeva l'edificio del comando dell'armata alpina, sorge un asilo costruito dall'ANA, l'asilo Sorriso, tangibile simbolo di fratellanza tra genti che, pur divise perché appartenenti a due schieramenti opposti negli anni della guerra, già allora erano unite da reciproci sentimenti di rispetto e di profonda umanità che continuano tuttora.

Rossosch avrà per noi un ruolo analogo a quello ricoperto 60 anni fa : con le brande messe a nostra disposizione nella foresteria dell'asilo Sorriso, sarà il nostro quartier generale, la nostra base per visitare i luoghi simbolo della campagna di Russia: il fronte del fiume Don, Quota Pisello, Nowo Kalitwa, zone teatro di battaglie cruente da parte dell'Armata Italiana in Russia, località che sono impresse i modo indelebile nella mente di tutti noi alpini. Il prof. Morosov, autorevole storico locale, e alcune ragazze che seguono corsi di italiano organizzati dall'ANA direttamente presso l'asilo Sorriso, ci offriranno aiuto e appoggio durante il soggiorno e i trasferimenti.

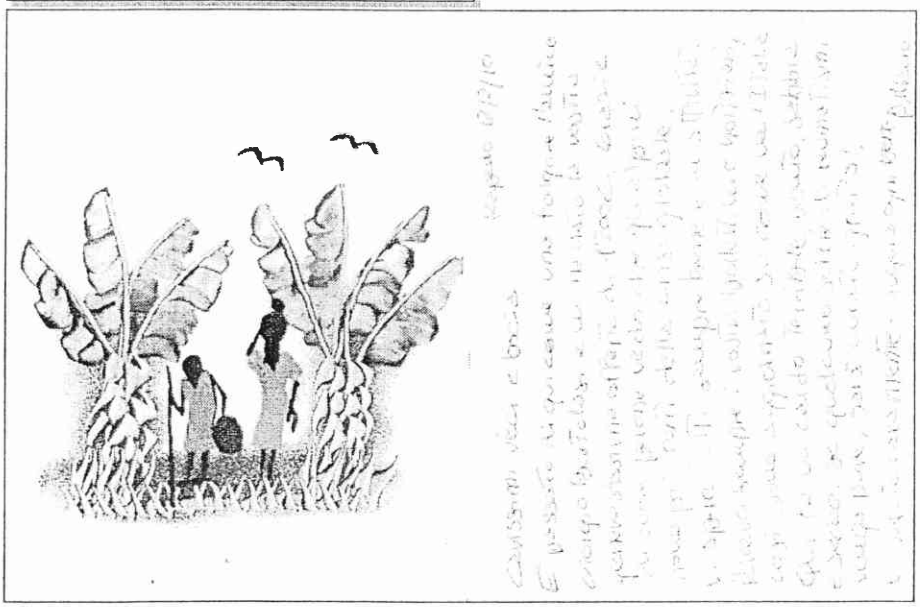
Il rientro è previsto via Mosca: poiché il viaggio è stato concepito all'insegna della spartanità in tutte le tappe che caratterizzano l'intero percorso, ci muoveremo in treno con un viaggetto di circa 12 ore per raggiungere la capitale russa, e poi rientreremo definitivamente in Italia in aereo.

Il viaggio è previsto per la primavera/estate del 2011.

Vi terremo aggiornati sui preparativi.

Luca Galli

RICEVIAMO DA PADRE MAURO



Hanno collaborato: *Antonio Verdelli, Gianni Botter, Giuseppe Motta, Giorgio Crugnola , Rosalba Ferrero, Silvio Botter, Luca Galli, Alberto Steidl*

PROSSIMI APPUNTAMENTI

19 Giugno—Servizio presso Eremo di Santa Caterina del Sasso
27 Giugno— Raduno Nazionale al Rifugio Contrin
11 Luglio— Pellegrinaggio in Ortigara
24 Luglio— Pellegrinaggio in Adamello
7/15 Agosto— Raduno motociclistico e Festa della Montagna

Gruppo Alpini Varese - Via degli Alpini 1—21100 VARESE
Orari di apertura della sede: *martedì e venerdì dalle 21.00 alle 23.00*
Telefono: +39 0332 242438 Fax: +39 0332 497287
www.gruppoalpinivarese.com e-mail: info@gruppoalpinivarese.com